

AKATHISTOS

CANTO DI LODE
ALLA MADRE DI DIO

TRADUZIONE METRICA A CURA DI
ERMANNIO M. TONIOLO O.S.M.

6ª edizione tascabile

ROMA
CENTRO DI CULTURA MARIANA
«MADRE DELLA CHIESA»
2007

PRESENTAZIONE

1. *Nome.* – «Akathistos» si chiama per antonomasia quell'inno liturgico della Chiesa bizantina del secolo V, che fu e resta il modello di molte composizioni inno grafiche e litaniche, antiche e recenti. «Akathistos» non è il titolo originario, ma una rubrica: «non-seduti», perché la Chiesa ingiunge di cantarlo o recitarlo «stando in piedi», come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio.

2. *Struttura.* – L'Inno consta di 24 stanze divise in due parti di 12 stanze ciascuna: una liturgico-narrativa, l'altra dogmatica, ambedue suddivise in due sezioni di 6 stanze: la prima cristocentrica, la seconda ecclesiocentrica. Le stanze dispari si ampliano con 12 salutazioni mariane.

3. *Importanza liturgica.* – La Chiesa bizantina ha dedicato a quest'Inno una memoria liturgica il quinto sabato di quaresima, «sabato dell'Akathistos», e ne canta una sezione in ogni precedente sa-

bato di quaresima. Ma monaci, sacerdoti e fedeli lo recitano in molte altre occasioni, anche ogni giorno, perché istintivamente avvertono la sua bellezza e lo riconoscono come l'espressione più alta della loro dottrina e pietà verso la santissima Madre di Dio. Quasi tutti i monasteri e le Chiese bizantine e slave riproducono scene dell'Akathistos sulle pareti degli edifici sacri, sui paramenti, sugli oggetti liturgici, o come cornice alle più celebri icone. Esso ha esercitato un notevole influsso anche sulla nostra tradizione medievale, grazie alla versione latina che risale all'anno 800.

4. *Valore teologico.* – L'Akathistos è una composizione davvero ispirata, che contempla la Vergine-Madre nel progetto storico-salvifico di Dio dalla creazione all'ultimo compimento, unendola indissolubilmente a Cristo e alla Chiesa, quale Madre del Verbo e Sposa immacolata dello Sposo divino. L'Inno armonizza il dettato cristologico e quello mariano, subordinando sapientemente la Madre al Figlio,

la lode mariana alla glorificazione divina. Esso attinge – secondo la metodologia liturgica orientale – i contenuti e la loro espressione sia dalle immagini del creato, che manifestano il Creatore, sia dagli episodi, preannunci e figure dell'Antico Testamento, che hanno preparato l'avvento del Salvatore; ma soprattutto dalla fede professata e celebrata dalla Chiesa: professata nei concili di Nicea (325), Efeso (431) e Calcedonia (451), dai quali direttamente dipende; celebrata soprattutto nel ciclo del Natale orientato alla Pasqua, che esso fedelmente segue e interpreta. L'Akathistos dunque canta il mistero della Vergine-Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa, e l'evento dell'Incarnazione e del Natale nella luce della Pasqua del Redentore e dei redenti. Per questo l'autore lo ha intenzionalmente architettato sui numeri simbolici che rappresentano il Cristo e la Chiesa: il numero 2, che indica le due nature del Figlio – la divina e l'umana – convergenti nell'unica persona del Verbo; e il numero 12, che rivela la

Gerusalemme celeste descritta nell'Apocalisse quale Sposa dell'Agnello, risplendente della gloria divina (*Ap.* 19 e 21). Da questa visione l'Inno desume gli efimni: «Ave, Vergine e Sposa» e «Alleluia», presentando già compiuto in Maria ciò che la Chiesa tutta desidera e spera di essere.

5. *Significato ecumenico.* – L'Akathistos è l'unico testo che proponga in forma orante quanto la Chiesa delle origini, ancora tutta unita, ha creduto ed espresso di Maria nei suoi pronunciamenti ufficiali e nel suo universale consenso di fede.

6. *Autore.* – Molti nomi sono stati proposti. Uno solo è attendibile: quello di Basilio di Seleucia, profondo teologo ed elegante scrittore, conoscitore delle tradizioni alessandrina, antiochena e siriana, uno dei Padri più influenti del Concilio di Calcedonia (451).

7. *Oggetto.* – L'Inno non fu composto per una festa mariana particolare, ma presumibilmente per celebrare il grande mistero della Madre di Dio patrona di

Costantinopoli nel suo santuario di Blacherne, costruito dall'imperatrice Pulcheria (450-453) quale segno e pegno della celeste protezione della Vergine sulla Città e sull'Impero.

8. *Versione e canto.* – Composto per il canto in raffinatissima metrica greca, l'Inno è intraducibile. Noi ne diamo una proposta ritmica rivista da filologi e letterati, quanto più possibile fedele al testo originale. Può essere cantato con la melodia del M^o Luigi Lasagna, o con altra melodia adatta.

9. *Indulgenze.* – Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha presieduto varie celebrazioni dell'Akathistos, anche in questa versione italiana che proponiamo, e ha concesso per la recita dell'Inno le stesse indulgenze del santo Rosario. Così riporta il *Manuale delle Indulgenze* (4^a ed., Libreria Editrice Vaticana 2003, n. 23, p. 76): «Si concede l'*Indulgenza plenaria* al fedele che recita l'Inno *Akathistos* in chiesa o oratorio, oppure in famiglia, in una Comunità religiosa, in una associa-

zione di fedeli e in modo generale quando più fedeli si riuniscono per un fine onesto. Nelle altre circostanze invece l'*indulgenza è parziale*».

È questo un gioioso auspicio perché la Chiesa ritorni a respirare con i suoi «due polmoni» (*Redemptoris Mater*, 34).

Roma, 25 marzo 2007,
solennità dell'Annunciazione.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.

Premettiamo al testo il proemio o la “dedica” con la quale la città di Costantinopoli, e con essa l'Impero bizantino, nel sec. VII offrì alla Madre di Dio l'Inno Akathistos, quale rendimento di grazie per le insperate vittorie sui nemici invasori, ottenute per il suo prodigioso intervento.

DEDICA

*Guida invincibile, a te la vittoria!
Io tua Città, or sottratta a sventure,
l'inno di grazie ti dedico, Madre!
Con quella forza che alcuno mai vinse
da ogni pericolo salvami ancora,
perché t'acclami: Ave, Vergine e Sposa!*

INNO AKATHISTOS

PARTE BIBLICO-LITURGICA

1. **Il più eccelso degli Angeli**
fu mandato dal cielo
per dir «Ave» alla Madre di Dio.
Al suo incorporeo saluto
vedendoti in Lei fatto uomo,
 Signore,
in estasi stette,
acclamando la Madre così:

Ave, per Te la gioia risplende;
Ave, per Te il dolore s'estingue.

Ave, salvezza di Adamo caduto;
Ave, riscatto del pianto di Eva.

Ave, Tu vetta sublime
a umano intelletto;
Ave, Tu abisso profondo
agli occhi degli Angeli.

Ave, in Te fu elevato
il trono del Re;
Ave, Tu porti Colui
che il tutto sostiene.

Ave, o stella che il Sole precorri;
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

Ave, per Te si rinnova il creato;
Ave, per Te il Creatore è bambino.

Ave, Vergine e Sposa!

2. **B**en sapeva Maria
d'esser Vergine sacra
e così a Gabriele diceva:
«Il tuo singolare messaggio
all'anima mia incomprensibile
appare:
da grembo di vergine
un parto predici, esclamando:
Alleluia!».

3. **D**esiava la Vergine
di capire il mistero
e al nunzio divino chiedeva:
«Potrà il verginale mio seno
mai dare alla luce un bambino?
Dimmelo!».
E Quei riverente
acclamandola disse così:

Ave, Tu guida al superno consiglio;
Ave, Tu prova d'arcano mistero.

Ave, Tu il primo prodigio di Cristo;
Ave, compendio di sue verità.

Ave, o scala celeste
che scese l'Eterno;
Ave, o ponte che porti
gli uomini al cielo.

Ave, dai cori degli Angeli
cantato portento;
Ave, dall'orde dei dèmoni
esecrato flagello.

Ave, la Luce ineffabile hai dato;
Ave, Tu il «modo» a nessuno hai svelato.

Ave, la scienza dei dotti trascendi;
Ave, al cuor dei credenti risplendi.

Ave, Vergine e Sposa!

4. **L**a Virtù dell'Altissimo
adombrò e rese Madre
la Vergine ignara di nozze:
quel seno, fecondo dall'alto,
divenne qual campo ubertoso
per tutti,
che vogliono coglier salvezza
cantando così:
Alleluia!

5. **C**on in grembo il Signore
premurosa Maria
ascese e parlò a Elisabetta.
Il piccolo in seno alla madre
sentì il verginale saluto,
esultò,
e balzando di gioia
cantava alla Madre di Dio:

Ave, o tralcio di santo Germoglio;
Ave, o ramo di Frutto illibato.

Ave, coltivi il divino Cultore;
Ave, dàì vita all'Autor della vita.

Ave, Tu campo che frutti
ricchissime grazie;
Ave, Tu mensa che porti
pienezza di doni.

Ave, un pascolo ameno
Tu fai germogliare;
Ave, un pronto rifugio
prepari ai fedeli.

Ave, di suppliche incenso gradito;
Ave, perdono soave del mondo.

Ave, clemenza di Dio verso l'uomo;
Ave, fiducia dell'uomo con Dio.

Ave, Vergine e Sposa!

6. **C**on il cuore in tumulto
fra pensieri contrari
il savio Giuseppe ondeggiava:
tuttora mirandoti intatta
sospetta segreti sponsali,
o Illibata!
Quando Madre ti seppe
da Spirito Santo, esclamò:
Alleluia!

7. **I** pastori sentirono
i concetti degli Angeli
al Cristo disceso tra noi.
Correndo a vedere il Pastore,
lo mirano come agnellino
innocente
nutrirsi alla Vergine in seno,
cui innalzano il canto:

Ave, o Madre all'Agnello-Pastore;
Ave, recinto di gregge fedele.

Ave, difendi da fiere maligne;
Ave, Tu apri le porte del cielo.

Ave, per Te con la terra
esultano i cieli;
Ave, per Te con i cieli
tripudia la terra.

Ave, Tu sei degli Apostoli
la voce perenne;
Ave, dei Martiri sei
l'indomito ardire.

Ave, sostegno possente di fede;
Ave, vessillo splendente di grazia.

Ave, per Te fu spogliato l'inferno;
Ave, per Te ci vestimmo di gloria.

Ave, Vergine e Sposa!

8. **O**sservando la stella
che guidava all'Eterno
ne seguirono i Magi il fulgore.
Fu loro sicura lucerna
andando a cercare il Possente,
il Signore.
Al Dio irraggiungibile giunti,
l'acclaman beati:
Alleluia!

9. **C**ontemparono i Magi
sulle braccia materne
l'Artefice sommo dell'uomo.
Sapendo ch'Egli era il Signore
pur sotto l'aspetto di servo,
premurosi
gli porsero i doni
dicendo alla Madre beata:

Ave, o Madre dell'Astro perenne;
Ave, aurora di mistico giorno.

Ave, fucine d'errori tu spegni;
Ave, splendendo conduci al Dio vero.

Ave, l'odioso tiranno
sbalzasti dal trono;
Ave, Tu il Cristo ci doni
clemente Signore.

Ave, sei Tu che riscatti
dai riti crudeli;
Ave, sei Tu che ci salvi
dall'opre di fango.

Ave, Tu il culto distruggi del fuoco;
Ave, Tu estingui la fiamma dei vizi.

Ave, Tu guida di scienza ai credenti;
Ave, Tu gioia di tutte le genti.

Ave, Vergine e Sposa!

10. **B**anditori di Dio
diventarono i Magi
sulla via del loro ritorno.
Compirono il tuo vaticinio
e Te predicavano, o Cristo,
a tutti,
noncuranti d'Erode, lo stolto,
incapace a cantare:
Alleluia!

11. **I**rradiando all'Egitto
lo splendore del vero,
dell'errore scacciasti la tenebra:
ché gl'idoli allora, o Signore,
fiaccati da forza divina,
caddero;
e gli uomini, salvi,
acclamavan la Madre di Dio:

Ave, riscossa del genere umano;
Ave, disfatta del regno d'inferno.
Ave, Tu inganno ed errore calpesti;
Ave, degl'idoli sveli la frode.
Ave, Tu mare che inghiotti
il gran Faraone;
Ave, Tu roccia che effondi
le Acque di Vita.
Ave, colonna di fuoco
che guidi nel buio;
Ave, riparo del mondo
più ampio che nube.
Ave, datrice di manna celeste;
Ave, ministra di sante delizie.
Ave, Tu mistica terra promessa;
Ave, sorgente di latte e di miele.
Ave, Vergine e Sposa!

12. **S**tava già per lasciare
questo mondo fallace
Simeone, ispirato vegliardo.
Qual pargolo a lui fosti dato
ma in Te riconobbe il Signore
perfetto,
e ammirando stupito
l'eterna sapienza esclamò:
Alleluia!

PARTE DOGMATICA

13. **D**i natura le leggi
innovò il Creatore
apparso tra noi, suoi figlioli:
fiorito da grembo di Vergine,
lo serba qual era da sempre,
inviolato:
e noi che ammiriamo il prodigio
cantiamo alla Santa:

Ave, o fiore di vita illibata;
Ave, corona di casto contegno.
Ave, Tu mostri la sorte futura;
Ave, Tu sveli la vita degli Angeli.
Ave, magnifica pianta
che nutri i fedeli;
Ave, bell'albero ombroso
che tutti ripari.
Ave, Tu in grembo portasti
la Guida agli erranti;
Ave, Tu desti alla luce
Chi affranca gli schiavi.
Ave, Tu supplica al Giudice giusto;
Ave, perdono per tutti i traviati.
Ave, Tu veste ai nudati di grazia;
Ave, amore che vinci ogni brama.
Ave, Vergine e Sposa!

14. **T**ale parto ammirando,
ci stacciamo dal mondo
e al cielo volgiamo la mente.
Apparve per questo fra noi
in umili umane sembianze
 l'Altissimo
per condurre alla vetta
coloro che lieti l'acclamano:
 Alleluia!

15. **E**ra tutto qui in terra
e di sé tutti i cieli
riempiva il Dio Verbo infinito:
non già uno scambio di luoghi,
ma un dolce abbassarsi di Dio
 verso l'uomo
fu il nascer da Vergine,
Madre che tutti acclamiamo:

Ave, Tu sede di Dio, l'Infinito;
Ave, Tu porta di sacro mistero.

Ave, dottrina insicura per gli empi;
Ave, dei pii certissimo vanto.

Ave, o trono più santo
 del trono cherubico;
Ave, o seggio più bello
 del seggio serafico.

Ave, o Tu che congiungi
 opposte grandezze;
Ave, o Tu che sei in una
 e Vergine e Madre.

Ave, per Te fu rimessa la colpa;
Ave, per Te il paradiso fu aperto.

Ave, o chiave del regno di Cristo;
Ave, speranza di eterni tesori.

Ave, Vergine e Sposa!

16. **S**i stupirono gli Angeli
per l'evento sublime
della tua Incarnazione divina;
ché il Dio inaccessibile a tutti
vedevano fatto accessibile,
uomo,
dimorare fra noi
e da ognuno sentirsi acclamare:
Alleluia!

17. **G**li oratori brillanti
come pesci son muti
per Te, Genitrice di Dio:
del tutto incapaci di dire
il modo in cui Vergine e Madre
Tu sei.
Ma noi che ammiriamo il mistero
cantiamo con fede:

Ave, sacrario d'eterna Sapienza;
Ave, tesoro di sua Provvidenza.
Ave, Tu i dotti riveli ignoranti;
Ave, Tu ai retori imponi il silenzio.
Ave, per Te sono stolti
sottili dottori;
Ave, per Te vengon meno
autori di miti.
Ave, di tutti i sofisti
disgreghi le trame;
Ave, Tu dei pescatori
riempi le reti.
Ave, ci innalzi da fonda ignoranza;
Ave, per tutti sei faro di scienza.
Ave, Tu barca di chi ama salvarsi;
Ave, Tu porto a chi salpa alla Vita.
Ave, Vergine e Sposa!

18. **P**er salvare il creato
il Signore del mondo
volentieri discese quaggiù.
Qual Dio era nostro Pastore,
ma volle apparire tra noi
come Agnello:
con l'umano attraeva gli umani,
qual Dio l'acclamiamo:
Alleluia!

19. **T**u difesa di vergini,
Madre Vergine, sei,
e di quanti ricorrono a Te:
ché tale ti fece il Signore
di tutta la terra e del cielo,
o Illibata,
abitando il tuo grembo
e invitando noi tutti a cantare:

Ave, colonna di sacra purezza;
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.

Ave, inizio di nuova progenie;
Ave, datrice di beni divini.

Ave, Tu vita hai ridato
ai nati nell'onta;
Ave, hai reso saggezza
ai privi di senno.

Ave, o Tu che annientasti
il gran seduttore;
Ave, o Tu che dei casti
ci doni l'Autore.

Ave, Tu grembo di nozze divine;
Ave, che unisci i fedeli al Signore.

Ave, di vergini alma nutrice;
Ave, che l'anime porti allo Sposo.

Ave, Vergine e Sposa!

20. Cede invero ogni canto
che presuma eguagliare
le tue innumerevoli grazie.
Se pure t'offrissimo inni
per quanti i granelli di sabbia,
 Signore,
mai pari saremmo a' tuoi doni
che desti a chi canta:
 Alleluia!

21. Come fiaccola ardente
per chi giace nell'ombra
contempliamo la Vergine Santa,
che accese la luce divina
e guida alla scienza di Dio
 tutti,
splendendo alle menti,
e da ognuno è lodata col canto:

Ave, o raggio di Sole divino;
Ave, o fascio di Luce perenne.

Ave, rischiari qual lampo le menti;
Ave, qual tuono i nemici spaventi.

Ave, per noi sei la fonte
 dei sacri Misteri;
Ave, Tu sei la sorgente
 dell'Acque abbondanti.

Ave, in Te raffiguri
 l'antica piscina;
Ave, le macchie detergi
 dei nostri peccati.

Ave, o fonte che l'anime mondi;
Ave, o coppa che versi letizia.

Ave, fragranza del crisma di Cristo;
Ave, Tu vita del sacro banchetto.

Ave, Vergine e Sposa!

22. **C**ondonare volendo
ogni debito antico
fra noi il Redentore dell'uomo
discese e abitò di persona:
fra noi che avevamo perduto
la grazia.
Distrusse lo scritto del debito,
e tutti l'a cclamano:
Alleluia!

23. **I**nneggiando al tuo parto
l'universo ti canta,
qual tempio vivente, o Regina!
Ponendo in tuo grembo dimora
Chi il tutto in sua mano contiene,
il Signore,
tutta santa ti fece e gloriosa
e c'insegna a lodarti:

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio;
Ave, più grande del «santo dei santi».

Ave, Tu «arca» da Spirito aurata;
Ave, «tesoro» inesausto di Vita.

Ave, diadema prezioso
dei santi sovrani;
Ave, dei pii sacerdoti
Tu nobile vanto.

Ave, Tu sei per la Chiesa
qual torre possente;
Ave, Tu sei per l'Impero
qual forte muraglia.

Ave, per Te innalziamo trofei;
Ave, per Te cadon vinti i nemici.

Ave, Tu farmaco delle mie membra;
Ave, salvezza dell'anima mia.

Ave, Vergine e Sposa!

24. **G**rande ed inclita Madre,
Genitrice del sommo
fra i Santi, santissimo Verbo,
or degnati accogliere il canto!
Preservaci da ogni sventura,
tutti!
Dal castigo che incombe
Tu libera noi che gridiamo:
Alleluia!

Finito di stampare il 25 marzo 2004,
solennità dell'Annunciazione.

Presso il Centro di Cultura Mariana sono a disposizione le seguenti edizioni dell'Inno *Akathistos* in lingua italiana:

- * Testo per uso liturgico, con illustrazioni, note e schemi melodici per organo e per chitarra (64 pagine).
- * Testo a formato tascabile (32 pagine).
- * Testo musicale: testo intero dell'Inno con le melodie del M^o Luigi Lasagna per Coro a 2 voci pari e assemblea, sia per accompagnamento di organo che per accompagnamento di chitarra (86 pagine).
- * Partitura per organo.
- * Partitura per chitarra.
- * Musicassetta col coro della cappella musicale di Monte Berico.
- * Compact Disk (CD) col coro della cappella musicale di Monte Berico.

Testo in altre lingue: spagnolo, portoghese, inglese, maltese, romeno.

Richiedere a:

Centro di Cultura Mariana
«Madre della Chiesa»
Via del Corso, 306 – 00186 Roma
Tel. e Fax: 06.6783490
Sito-web: culturamariana.com
E-mail: centro@culturamariana.com